

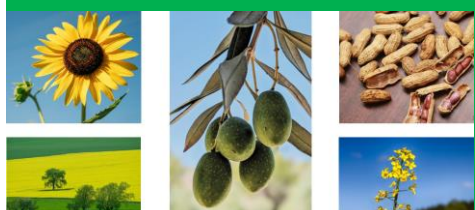
ANDAMENTO E QUOTAZIONI MATERIE PRIME EDIZIONE SETTEMBRE 2022

Settore alimentazione: è allarme energia e costi. Aumenti spropositati dell'energia e delle materie prime, le imprese lavorano per mantenere i clienti, ma fino a quando? Adesso che il settore si stava rialzando, dopo un periodo difficile, c'è il rischio di una nuova caduta. L'aumento del costo del gas ha un impatto devastante sulla filiera agricola e alimentare.



Autore & Contatto:
Marco Spinelli
Direttore Acquisti &
Supply Chain

marco.spinelli@sabo1845.ch



INTRODUZIONE E COMMENTO GENERALE

L'inflazione, materie prime, energia e guerra: il semestre nero dell'economia.

Dovevano essere gli anni della Grande Ripresa dopo l'oppressione del Covid, con i suoi lockdown e i green pass. Invece il mondo ha fatto appena qualche passo di corsetta per rinciampare e ritrovarsi di nuovo faccia a faccia con i rischi di recessione e con un avversario che sperava di aver seppellito per sempre: l'inflazione. Il risultato è che l'economia globale potrebbe avanzare il prossimo anno ad un tasso di crescita tra i più bassi dagli anni 70. Il Fondo monetario internazionale sostiene infatti che il PIL mondiale dovrebbe crescere del 2.9 % nel 2023, ma se i maggiori pericoli legati all'Ucraina, all'inflazione e al COVID-19 si materializzassero, il mondo potrebbe frenare il prossimo anno al 2 %, un livello toccato solo cinque volte dal 1970.

Il grande rimbalzo che tutti ci aspettavamo con la fine della pandemia non si è potuto realizzare pienamente. Intanto perché la pandemia non se n'è andata del tutto e la Cina continua a combatterla con dei lockdown esasperanti. Poi ci sono le strozzature nelle catene di approvvigionamenti, la mancanza di una serie di componenti come i microprocessori, i tentativi di riportare alcune produzioni in Occidente (dando un'altra spinta ai costi e quindi all'inflazione), il boom della domanda di alcune materie prime i cui prezzi sono esplosi. A questi fenomeni si è aggiunta la guerra in Ucraina con una ulteriore impennata delle quotazioni del gas.

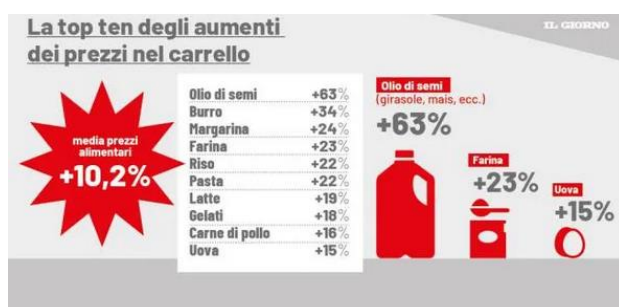
Tutto questo ha prodotto il rallentamento di alcune economie, come quella cinese, e il ritorno dell'inflazione. A sua volta l'inflazione ha provocato la reazione delle banche centrali che hanno alzato i tassi per far rientrare la dinamica dei prezzi al consumo a livelli più accettabili. E il rialzo dei tassi frena l'economia.

Nel settore agroalimentare la siccità, l'inflazione e la crisi dell'energia stanno spingendo al rialzo i prezzi di molti prodotti. L'esplosione del costo dell'energia sta avendo e continuerà ad avere un impatto devastante sulla filiera agricola, dal campo alla tavola, in un momento in cui la siccità ha devastato in parecchie regioni europee i raccolti con perdite stimate ad un 10 % della produzione nelle campagne.



Gli aumenti dei costi, per quanto riguarda l'agricoltura, vanno dal +170 % dei concimi al +90 % dei mangimi, fino al +129 % per il gasolio fino al **+300 % delle bollette** per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti. Altri importanti aumenti riguardano l'intera filiera alimentare: il vetro costa il 30 % in più rispetto alla fine del 2021, il tetrapack registra un incremento del 15 %, le etichette del 35 %, il cartone del 45 %, l'alluminio del 60 %, per arrivare al 70 % per la plastica.

La corsa inarrestabile dei prezzi delle materie prime energetiche e dell'inflazione in costante aumento – in gran parte determinata proprio dalle tensioni sulle materie prime causate dal conflitto bellico in Ucraina – si sta abbattendo sui bilanci delle imprese, con un aumento delle bollette che, di giorno in giorno, sta diventando sempre più insostenibile.



In Italia per es. il record dell'aumento spetta ai prezzi dell'olio di semi (+63 %) per le difficoltà di importazione dall'Ucraina, il caro energia si scarica a valanga sul carrello della spesa con rincari che vanno dal 34 % per il burro al 15 % per le uova. È quanto emerge dallo studio della Coldiretti che ha stilato la black list degli aumenti sullo scaffale sulla base delle rilevazioni Istat sull'inflazione ad agosto 2022, che con un valore

del +8,4 % ha raggiunto il record dal 1985 mentre i beni alimentari salgono addirittura del 10,2 % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

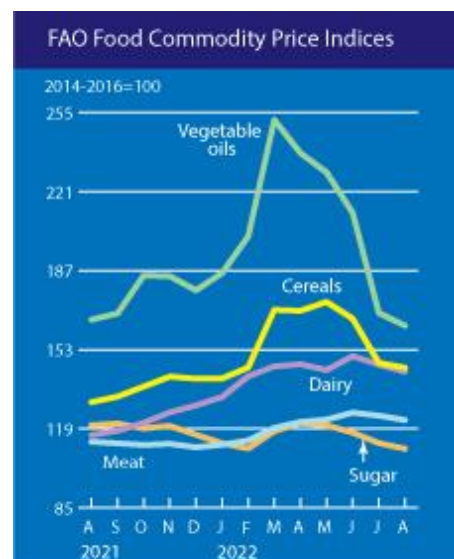


Lo scorso agosto il barometro dei prezzi internazionali dei generi alimentari ha registrato una flessione per il quinto mese consecutivo, in seguito a un calo delle quotazioni della maggior parte dei prodotti di riferimento.

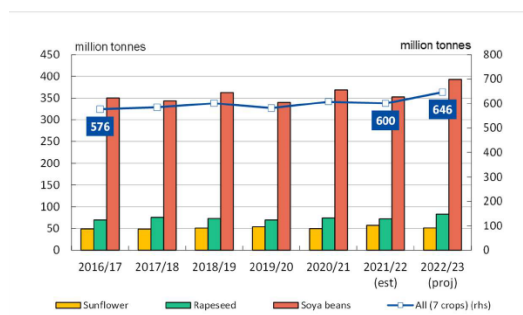
L'Indice FAO dei prezzi dei prodotti alimentari, che è attentamente monitorato, ha raggiunto in agosto un valore medio di 138,0 punti, in calo dell'1,9 % rispetto a luglio, pur rimanendo per il 7,9 % al di sopra del valore dello scorso anno. L'Indice rileva le variazioni mensili dei prezzi internazionali di un paniere di generi alimentari comunemente oggetto di scambi commerciali.

Tutti e cinque i sottoindici dell'FFPI sono scesi moderatamente ad agosto, con cali percentuali mensili che vanno dall' 1,4 % per i cereali al 3,3 % per gli oli vegetali.

Indice FAO dei prezzi dell'olio vegetale ha raggiunto una media di 163,3 punti ad agosto, in calo di 5,5 punti (3,3 %) su base mensile, spingendo il valore dell'indice leggermente al di sotto del livello dell'anno precedente. Il continuo calo dell'indice è stato trainato dai prezzi mondiali più bassi degli oli di palma, girasole e colza, che hanno più che compensato le quotazioni più elevate dell'olio di soia. I prezzi internazionali dell'olio di palma sono diminuiti per il quinto mese consecutivo ad agosto, spinti dall'aumento delle disponibilità all'esportazione dall'Indonesia, principalmente grazie alla riduzione delle tasse all'esportazione, nonché all'aumento stagionale della produzione nel sud-est asiatico. Nel frattempo, i valori mondiali dell'olio di girasole sono diminuiti a causa della persistente debole domanda di importazioni globali che ha coinciso con la graduale ripresa delle spedizioni dai porti marittimi dell'Ucraina. Anche le quotazioni internazionali dell'olio di colza sono diminuite ad agosto, a causa delle prospettive di ampie forniture per la prossima stagione 2022/23. Al contrario, i prezzi mondiali della soia sono rimbalzati solo moderatamente, principalmente a causa delle preoccupazioni per l'impatto di condizioni meteorologiche sfavorevoli sulla produzione di soia negli Stati Uniti d'America.



2022/23 World Oilseeds (USDA)



22/23 outlook (changes y/y):

Total Oilseeds:	646 mt (+46)	↑
• Soya beans:	392 mt	↑
• Rapeseed:	82 mt	↑
• Sunflower:	51 mt	↓

La produzione globale di semi oleosi per il 2022/23 è prevista a 646 milioni di tonnellate, in aumento di 46 milioni di tonnellate rispetto all'ultima campagna. La maggiore produzione di semi di colza e soia generalmente compensa la modesta produzione di semi di girasole.

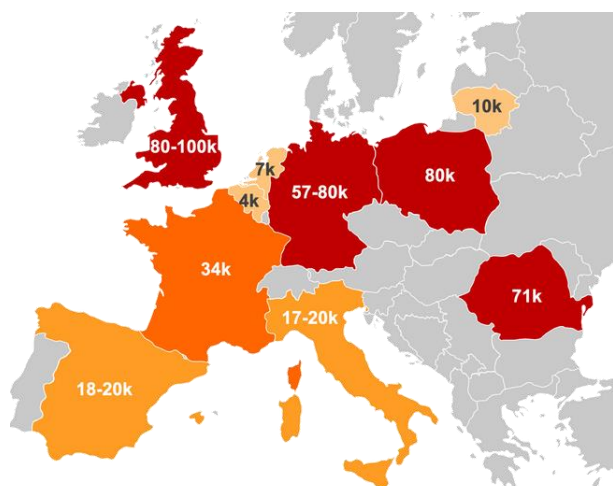
LOGISTICA - Cosa sta succedendo:

La situazione del trasporto merci rimane incerta in un mercato in continua evoluzione e nei prossimi mesi sono previste interruzioni in alcuni porti chiave.



I porti europei rimangono fortemente congestionati. A causa della continua pressione sulla capacità dei piazzali dei terminal e dei limitati miglioramenti nei tempi di sosta dei container, alcuni terminal del Nord Europa hanno iniziato a spostare i container in importazione in aree di

stoccaggio separate. I terminal di Amburgo, Rotterdam e Anversa sono molto affollati di container in export e vuoti. I bassi livelli dell'acqua hanno portato al caos sul fiume Reno in Germania, con le chiatte che si muovevano solo al 20-30 % della capacità a causa del livello molto basso dell'acqua. Il livello dell'acqua al Kaub Gauge è sceso a 47 cm, il più basso degli ultimi quattro anni, e adesso sta lentamente salendo.



Inoltre rimane pesantemente sul mercato europeo l'acuirsi della mancanza di autotrasportatori che sta provocando in tutta Europa forti rallentamenti delle *supply chains* e nella distribuzione ultimo miglio. In totale, secondo [Transport Intelligence](https://www.transportintelligence.com), mancano circa 400 mila autisti di camion, con la punta massima in Polonia dove sembrano mancare oltre 80 mila autisti. La situazione è meno grave in Italia, dove pure c'è un deficit nell'ordine di 17-20 mila unità.

Cresce la necessità di **adottare nuove strategie** per mitigare le conseguenze legate alla **crisi della Supply Chain** – pandemia, conflitto Russia-Ucraina, aumento del costo dell'energia, inflazione, costi dei noli, etc.

Due terzi delle grandi aziende (66 %) a livello mondiale ha dichiarato di mantenere **un livello più elevato di scorte** rispetto al periodo pre-COVID-19 e quasi una su cinque ha ora un livello 'significativamente più elevato' di riserve. A ulteriore riprova dell'impatto che stanno avendo i colli di bottiglia delle catene di fornitura, molte aziende hanno optato per nuove strategie e

hanno **aumentato il numero di fornitori** di materiali/prodotti per cercare di ovviare alle attuali criticità. Inoltre molti Buyer stanno cercando di aumentare i volumi di materiali/prodotti ordinati da **fornitori locali** a causa di queste difficoltà.

Per tornare ai tassi di crescita pre-pandemia, superando gli attuali colli di bottiglia e uscendo dalla situazione di crisi della logistica internazionale, si prevede da un lato **per i mesi successivi l'individuazione di rotte alternative o di nuovi rapporti commerciali** di fornitura, dall'altro si ipotizza una **tendenza globale alla regionalizzazione** delle supply chains realizzata attraverso il perseguimento di strategie di **reshoring** - cioè del rientro delle attività produttive o della catena di fornitura in precedenza delocalizzate in altri Paesi - e di riorganizzazione delle catene del valore.

OLIO DI GIRASOLE E OLIO DI GIRASOLE ALTO OLEICO

Tendenza olio di girasole: stabile

Tendenza olio di girasole HO: stabile

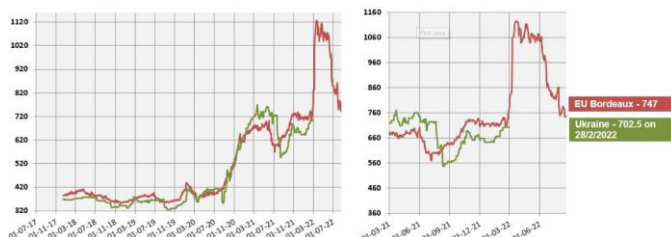
Olio di girasole:

La produzione mondiale di semi di girasole è ancorata a 49,2 milioni di tonnellate (in calo del 13 % su base annua) rispetto allo scorso anno; raccolto notevolmente ridotto in Ucraina (calo del 44 % su base annua) e lieve calo in Russia (riduzione del 4 % su base annua). Nonostante la superficie di raccolta sia stata record (4,7 milioni di ettari, ovvero +7 % su base annua), la produzione prevista in UE scenderà del 4,3 % rispetto allo scorso anno per colpa della siccità e della scarsa qualità dei semi.

Nonostante una produzione globale in calo nel 2022/23, i prezzi del girasole continuano a diminuire a causa del presunto accumulo di merce in Ucraina relativa al raccolto dell'anno precedente. Le quotazioni di Bordeaux per semi di girasole nell'UE sono a 747 USD/ton. A livello europeo le proiezioni di girasole sono diminuite di -580'000 tonnellate a 9,89 milioni tonnellate a seguito di una riduzione della resa in RO, HU, BG e IT e una riduzione della superficie coltivata in ES. Purtroppo i risultati della deroga sui terreni lasciati a riposo, concessa lo scorso marzo dalla **Commissione Europea** in seguito all'invasione dell'Ucraina, non hanno portato i quantitativi preventivati in quanto non raggiungeremo il raccolto di 11,1 milioni di tonnellate stimati ad inizio campagna.

World export prices for sunflower – (USD/tonne)

World export prices for sunflower - (USD/tonne)

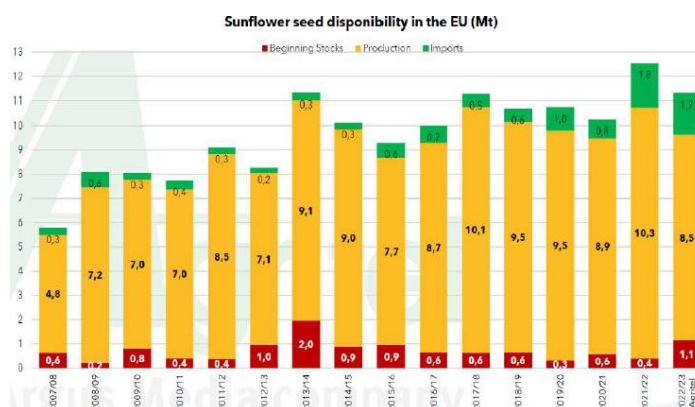


Attualmente i prezzi internazionali delle sementi sono in calo nonostante le continue incertezze logistiche nella regione del Mar Nero. Non bisogna però scordarsi che i prezzi dell'olio avevamo raggiunto livelli impressionanti e adesso, anche se la tendenza è al ribasso, rimango comunque su livelli elevati.

Nonostante la guerra in corso, in Ucraina i volumi di spremitura dei semi di girasole sono aumentati e hanno superato le aspettative. I prezzi sono attualmente sotto pressione ed è difficile prevedere l'evoluzione delle prossime settimane. I consumatori hanno reagito: la domanda di import (Cina, India, Iran, Iraq, Pakistan, ecc.) è in ripresa. Molti consumatori di olio di girasole in Europa sembrano essere ben coperti fino a dicembre.

Il punto chiave sono le esportazioni ucraine: se il corridoio del grano si chiuderà ci saranno di nuovo tensioni sui prezzi. La Russia potrebbe considerare di limitarlo solo ai paesi a basso reddito, ma queste attualmente sono solo teorie.

Le importazioni in EU sono diventate più importanti a causa della bassa produzione. Per questo motivi si prevede che i prezzi da ottobre potranno salire di nuovo in quanto l'olio prodotto in EU non sarà in grado di soddisfare la domanda.



L'Ucraina vedrà un calo del 43 % nella produzione di semi di girasole con un raccolto stimato a 9,4 milioni di tonnellate nella campagna di commercializzazione 2022/2023 (da settembre ad agosto), in forte calo rispetto ai 16,4 milioni di tonnellate prodotte nella campagna di commercializzazione precedente portando ad una forte diminuzione delle esportazioni. Secondo il direttore generale dell'Associazione Agricola, l'Ucraina produrrà 4 milioni di tonnellate di olio di girasole nella campagna di commercializzazione 2022/2023, che porterebbe ad una previsione di esportazione di 4,2 milioni di tonnellate comprese le riserve dell'anno scorso.

Andamento prezzi EUR / ton olio di girasole raffinato:



L'invasione russa, iniziata all'inizio di quest'anno, ha portato inizialmente all'arresto totale delle esportazioni di olio di girasole via mare dall'Ucraina, il più grande esportatore mondiale. Nel periodo prebellico le esportazioni di olio di girasole via mare superavano il 96 %, mentre quelle terrestri erano del 3-4 %. Attualmente la quota delle esportazioni via terra è salita al 58 %. Si è avuto di conseguenza un aumento delle esportazioni di olio di girasole ucraino agli acquirenti finali attraverso i porti europei e agli acquirenti nell'UE tramite il trasporto stradale e fluviale attraverso i porti del Danubio. Secondo le statistiche doganali ucraine, le esportazioni mensili di olio di girasole per rotte marittime alternative, camion, ferrovie e chiatte ammontano a circa 150'000-280'000 tonnellate, mentre i tempi di consegna sono aumentati a 20-40 giorni a seconda della rotta, che è quasi il doppio il tempo di consegna via mare.

In definitiva per avere un quadro più chiaro delle future quotazioni dell'olio di girasole bisognerà attendere la fine di ottobre in quanto saranno noti i quantitativi effettivi dei semi raccolti e si avranno maggiori informazioni in merito alle esportazioni effettive della merce ucraina.

Per quanto riguarda l'olio di Girasole HO a maggio il premio rispetto all'olio di girasole lino-leico è arrivato a circa 450 EUR/ton. Sono stati fatti contratti di vendita a 2'100 - 2'200 EUR/ton FOB.

La differenza di prezzo è dovuta all'attuale incertezza della merce effettivamente disponibile in Ucraina e alla domanda che rimane comunque sostenuta.

Andamento prezzi EUR/ton olio di girasole HO raffinato:



Le previsioni dell'olio di girasole alto oleico per il 2023 sono attualmente molto incerte in quanto si attendono le stime ufficiali dei raccolti che saranno note non prima della fine del mese di ottobre. La guerra in Ucraina e la relativa carenza di olio di girasole HO hanno motivato molti agricoltori dell'Unione europea a seminare quantitativi maggiori nella primavera

del 2022. Tuttavia, le prospettive di raccolto inizialmente positive non possono essere sostenute a causa della siccità in molte parti d'Europa.

Tuttavia, le prospettive di raccolto inizialmente positive non possono essere sostenute a causa della siccità in molte parti d'Europa.

In **Argentina** la semina dei campi procede regolarmente. Le aspettative per il prossimo raccolto sono buone ma gli alti costi di trasporto influenzeranno negativamente la concorrenzialità dei prezzi dell'olio importato in UE.

OLIO DI COLZA

Tendenza: stabile

La produzione mondiale di colza prevede un record di 79,5 milioni di tonnellate (aumento del 10 % su base annua), principalmente a causa del rimbalzo dei raccolti canadesi (+46 % a/a). La proiezione della produzione per il 2022/23 è aumentata di 2,1 milioni di tonnellate rispetto al mese scorso a seguito di una revisione al rialzo in Canada, Ucraina, UE e Cina. Le scorte di apertura sono previste a 2,9 milioni di tonnellate (il 30 % in meno rispetto all'anno precedente), a causa di un basso riporto e ad un'elevata domanda globale; le esportazioni si riprenderanno a 16,9 milioni di tonnellate (22 % di aumento su base annua), con una solida domanda dall'UE e dall'Asia.

In Europa i dati relativi all'effettivo raccolto dei semi di colza aumentano di 0,85 milioni di tonnellate rispetto al mese scorso a 18,83 milioni di tonnellate, riflettendo i miglioramenti delle rese in PL e FR.

World export prices for rapeseed – (USD/tonne)



Per il quarto mese consecutivo, i prezzi della colza sono scesi in linea con la produzione record prevista nel 2022/23.

In Australia sono state confermate condizioni di crescita favorevoli nelle regioni più importanti.

In Europa le aziende produttrici di olio di colza stanno spremendo i semi a pieno regime, ma gli elevati costi fissi sembrano molto preoccupanti. L'olio di colza dovrà essere sufficientemente competitivo in modo di attirare più domanda per assorbire l'aumento della produzione.

RAPESEED & CANOLA: World Production (Mn T)

	22/23F	21/22	20/21	19/20	18/19
EU-27	19.43*	17.30	16.98	15.56	18.05
U.K.	1.14*	.98	1.04	1.75	2.01
Russia	2.75*	2.88*	2.57	2.06	1.99
Ukraine	3.10*	3.14*	2.70*	3.48*	2.88*
Canada	19.90*	13.76	19.48	19.91	20.72
U.S.A.	1.60*	1.29*	1.63*	1.55	1.64
S. America. .	.77*	.67	.46	.40	.42
China, PR . .	6.10*	6.30*	6.00*	5.70*	5.30*
India	10.10*	10.30*	8.55*	7.40*	7.55*
Australia . . .	6.50*	7.00*	4.52	2.30	2.37
Oth. ctrs. . .	2.96*	2.87*	2.77*	2.84*	2.78*
WORLD . . .	74.35*	66.49	66.70	62.95	65.71

La motivazione della diminuzione attuale del costo dei semi di colza è stata sia la debolezza dei prezzi della soia sia le prospettive nel complesso positive per il raccolto europeo.

Con il girasole in sofferenza a causa della guerra in Ucraina, molte industrie scelgono di puntare su questo olio vegetale.

Nonostante i problemi di trasporto, connessi al basso livello dell'acqua nei fiumi e lo spostamento su rotaia prossimo al suo limite di capacità, i frantoi tedeschi hanno trasformato circa 10 milioni di tonnellate di semi di colza in 4 milioni di tonnellate/anno in olio. Con la grave crisi di reperibilità di grassi vegetali, connessi alla scarsità di olio di girasole conseguente alla guerra in Ucraina, numerose industrie alimentari come pure ristoranti o fast food, si sono ritrovati in questi mesi in seria difficoltà. Molti marchi hanno modificato le loro ricette per sostituire l'olio di girasole, utilizzato in numerose creme, salse e prodotti surgelati da friggere, con l'olio di colza.

I prezzi dell'olio di colza nell'Europa nord-occidentale hanno continuato a scendere fino a settembre, con i prezzi spot che si attestano a 1.550 euro per tonnellata a causa della disponibilità di materie prime superiore al previsto e della domanda più debole.



Le nuove vendite di olio di colza sono difficili a causa del persistente basso livello dell'acqua nel Reno e della carenza di carri cisterna per il trasporto del petrolio. I bassi livelli dell'acqua sul Reno rimangono un problema per cereali e semi oleosi e spedizioni di carburante e mangimi in transito sul fiume, con gli operatori navali costretti a limitare i carichi e ad assegnare supplementi aggiuntivi al normale costo di spedizione. Attualmente il livello dell'acqua è di circa 71 cm e gli operatori navali tendono a ridurre i carichi quando il livello del fiume scende al di sotto di 120 cm, determinando così un aumento dei costi di trasporto delle merci e limitando gli scambi.

Andamento prezzi EUR / ton olio di colza raffinato:



OLIO DI ARACHIDE

Tendenza: da stabile a crescente

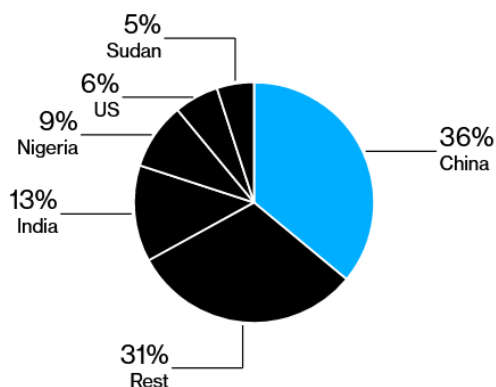
Cina e India sono rispettivamente i due principali produttori di arachidi al mondo. Tuttavia, in questa stagione di raccolta, è in corso un piccolo trasferimento che potrebbe portare l'India a spodestare la Cina come numero uno.

In **India** l'ente governativo stima una crescita delle esportazioni di olio di arachidi al 140 % rispetto alla scorsa stagione. I prezzi attualmente sono in aumento a causa delle difficoltà che stanno colpendo il Paese derivate dalla pandemia di COVID-19, dall'eccessiva piovosità e dall'incredibile aumento della domanda cinese dovuta alla carenza della sua offerta nazionale derivata dai danni causati dalle alluvioni. Inoltre, dopo la stagione dei monsoni si ha un alto indice di falda acquifera, che, insieme al clima caldo che la riscalda, permette di aspettarsi un'ottima qualità della semina perché è più difficile che si sviluppino malattie o parassiti.

In **Cina** le previsioni sul raccolto non sono buone a causa del meteo non favorevole e inoltre la scarsità di container disponibili per l'importazione di arachidi sta guidando l'aumento dei prezzi. Attualmente i maggiori contratti d'acquisto vengono stipulati con l'India e il Sudan che ha già venduto grosse partite di merci.

In Brasile il raccolto è appena terminato ed è leggermente più abbondante rispetto allo scorso anno. La qualità e la quantità sono abbastanza buone, anche se si prevede che il prossimo anno ci saranno maggiori difficoltà in termini di quantità a causa delle pressioni della coltivazione di mais e soia.

Peanut production by major countries



Negli **Stati Uniti** e in **Argentina** il nuovo raccolto è leggermente inferiore a quello precedente. Nel caso degli Stati Uniti, la domanda è stata trainata dal mercato cinese, come in India. Per quanto riguarda l'Argentina, come il Brasile, la pressione di colture alternative alle arachidi incide sulle dimensioni della semina del prossimo anno.

Infine, nel caso **dell'Africa** si distingue tra Sud Africa, Tanzania, Nigeria e Sudan. La prima presenta un raccolto inferiore alla domanda interna. In Tanzania spiccano i problemi di umidità del suolo. Gli ultimi due stanno ancora seminando, approfittando della stagione delle piogge.

In conclusione, il nuovo raccolto è segnato dall'incertezza, dalla diminuzione dell'offerta derivata dalle condizioni meteorologiche, dalla forte domanda del mercato cinese e dall'aumento dei prezzi.

Andamento prezzi \$ / ton olio di arachide raffinato:



CONCLUSIONI

Poco dopo che la pandemia di COVID-19 aveva colpito le economie di tutto il mondo, sono emerse nuove crisi legate alle tensioni geopolitiche che hanno provocato un'impennata dei prezzi di energia e beni alimentari. A causa della guerra e delle vaste sanzioni contro la Russia, molte aziende e molti governi hanno ridotto gli acquisti di gas e petrolio dalla Russia, innescando penurie energetiche. Seppure i prezzi del petrolio siano di nuovo in calo, quelli del gas e dell'energia restano a livelli elevati a causa dell'offerta limitata e del conseguente aumento dei costi di trasporto. Questa situazione ha favorito un incremento dell'inflazione a livello mondiale, soprattutto in Europa, nel Regno Unito e negli Stati Uniti, erodendo il potere

d'acquisto dei consumatori e i consumi stessi. L'ulteriore inasprimento delle politiche monetarie da parte delle banche centrali avrà un effetto frenante sulla crescita economica.

Il sistema alimentare globale sta attraversando la crisi più grave degli ultimi dieci anni. La sicurezza e l'accessibilità dei prodotti alimentari erano sotto stress già prima della guerra tra Russia e Ucraina. All'inizio della guerra a febbraio 2022, molti paesi stavano ancora soffrendo per le conseguenze della pandemia, che ha costretto milioni di persone in condizioni di povertà e sottanutrizione. Periodi di siccità e interruzioni della catena di approvvigionamento per il COVID-19 hanno messo in pericolo l'offerta di alimenti in molti paesi vulnerabili. La situazione si è ora aggravata, considerando che Russia e Ucraina rappresentano una quota irrinunciabile dell'offerta globale di olio di semi, frumento, orzo e mais. Russia e Bielorussia, entrambe colpite dalle sanzioni a causa della guerra, sono inoltre importanti esportatori di fertilizzanti azotati.

Le oscillazioni dei prezzi di alcune materie prime agricole sono state drammatiche da quando la Russia ha invaso l'Ucraina alla fine di febbraio: i prezzi hanno fatto un balzo in avanti e riteniamo che possano rimanere su livelli così alti anche nel prossimo futuro. La domanda è destinata a rimanere elevata, mentre l'offerta rimarrà limitata quest'anno e il prossimo. Nel frattempo, le colture saranno probabilmente prodotte con meno fertilizzanti, in seguito ai significativi aumenti dei prezzi e all'interruzione dell'offerta nei mercati dei fertilizzanti a causa della guerra.

Il motivo dell'aumento dei prezzi è chiaro se si considera l'importanza dell'Ucraina e della Russia come esportatori di prodotti alimentari e di altre materie prime. L'olio di girasole e i cereali (mais, grano e orzo) sono stati i più colpiti dal punto di vista agricolo. Sul fronte dei fertilizzanti, invece, il potassio (40 % delle esportazioni globali, se si include la Bielorussia) ha subito le maggiori interruzioni.

Nel lungo termine, non è ancora chiaro come evolverà l'interruzione delle forniture dall'Ucraina. Tuttavia, molte delle regioni agricole più importanti sono state teatro di feroci combattimenti, terreni minati su larga scala e attrezzature agricole distrutte.

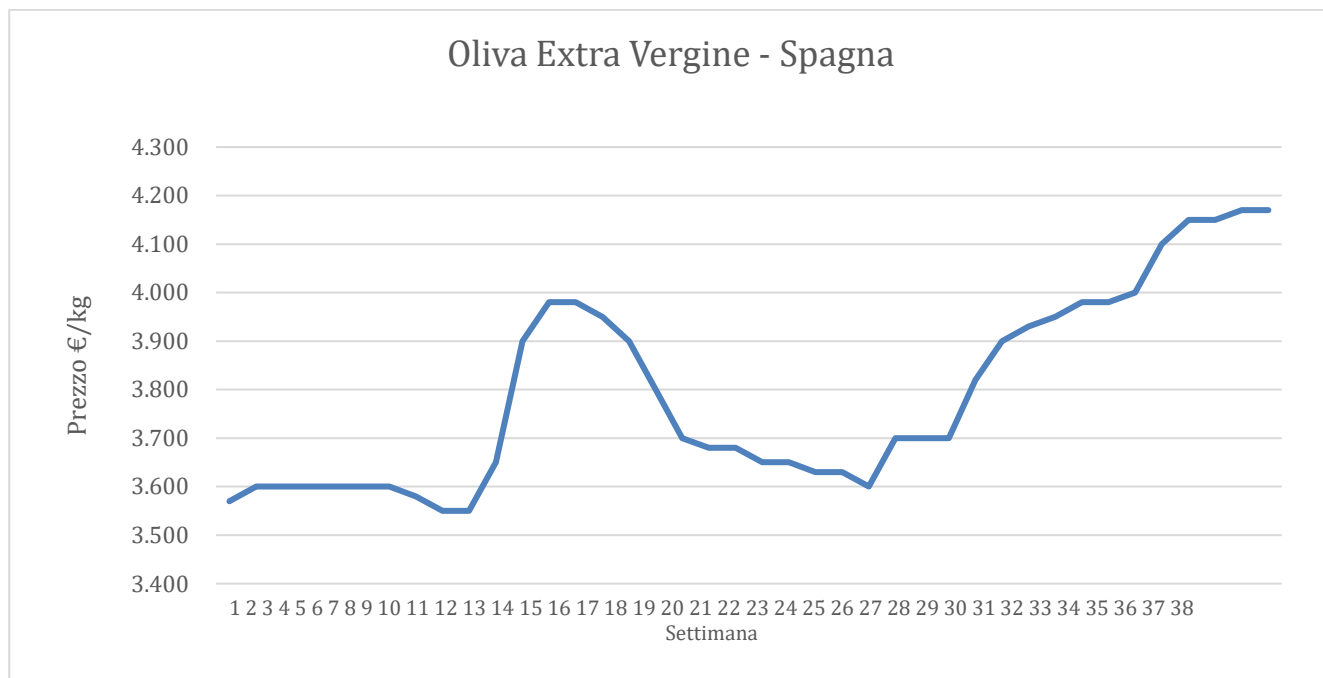
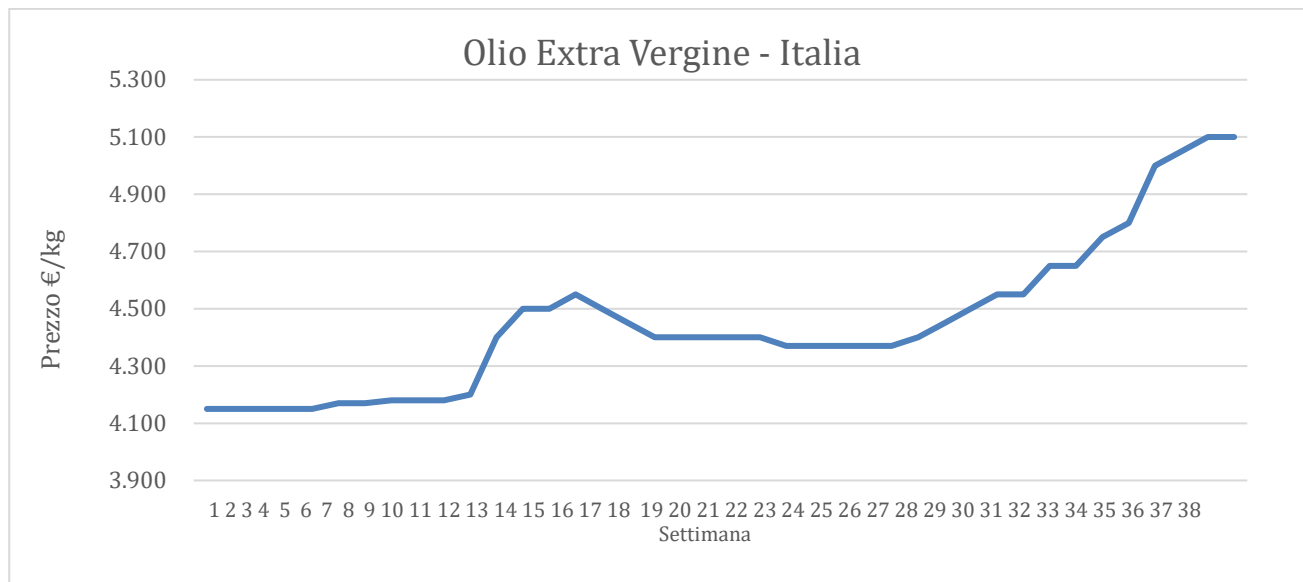
La crisi ucraina ha riportato l'attenzione sulla sicurezza alimentare. Inoltre, il quadro a lungo termine dell'approvvigionamento alimentare sta cambiando. L'aumento della popolazione significa che la produzione mondiale di cibo e acqua dovrebbe aumentare del 70 % entro il 2050 rispetto ai livelli del 2010. Il clima e i fattori ambientali in generale fanno sì che l'intensità delle risorse debba ridursi di circa due terzi nello stesso periodo.

Nel breve termine, è probabile che la sicurezza alimentare diventi la priorità dei governi. In prospettiva, il sistema deve essere reso più sostenibile, altrimenti sarà soggetto a cicli di feedback negativi sempre più dannosi, come fenomeni meteorologici estremi e degrado dell'ecosistema.

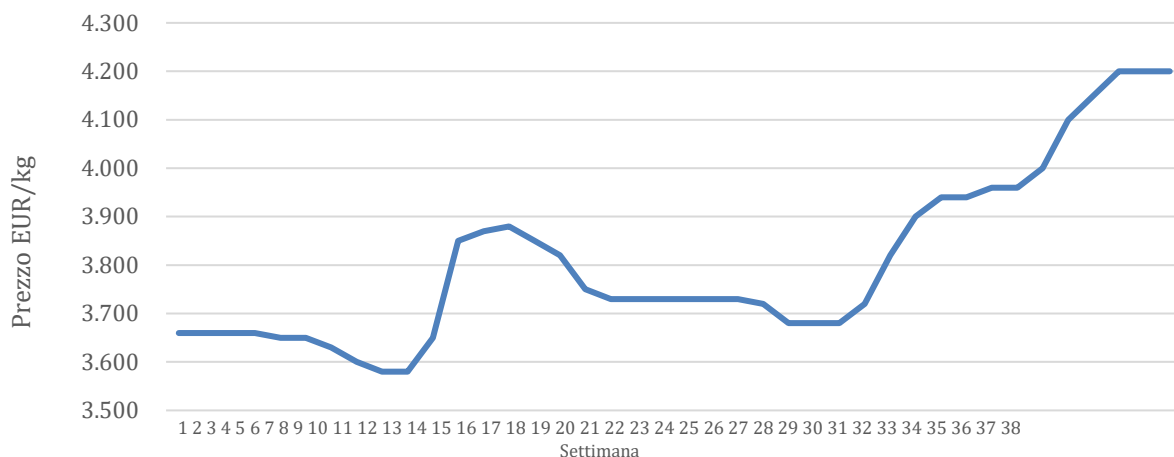
Anche in uno scenario di 2 gradi di riscaldamento globale, si prevede che le rese di grano e mais diminuiranno rispettivamente del 14 % e del 12 %.

Tutto ciò delinea un quadro di prezzi agricoli elevati nel prossimo futuro.

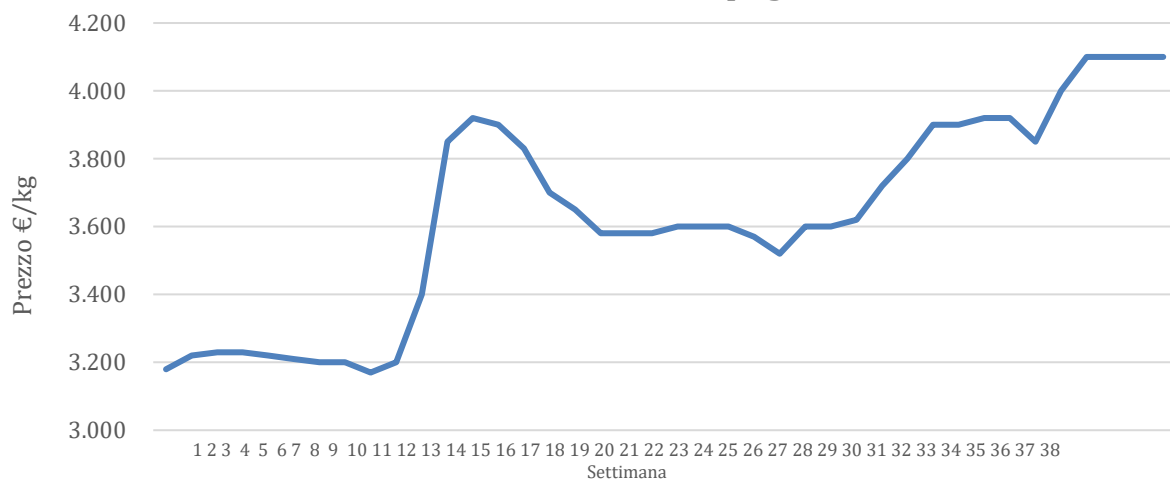
OLIO DI OLIVA EXTRA VERGINE E RAFFINATO:



Olio Extra Vergine - Grecia



Olio Oliva Raffinato - Spagna



Esclusione di Responsabilità

Gli articoli, i consigli, i grafici e le tabelle si basano su informazioni che i redattori considerano affidabili. Non viene garantita una assoluta esattezza dei dati elencati, i redattori non si assumono nessun genere di responsabilità. In linea di principio qualsiasi reclamo verrà quindi respinto.

Avviso di rischio

Tutti gli investimenti in materie prime sono costellati di rischi. Gli investimenti consigliati nel rapporto di mercato pubblicato dalla Sabo comportano in alcuni casi anche dei rischi valutari.

Tutte le informazioni riportate nel rapporto di mercato provengono da fonti che consideriamo affidabili. Tuttavia non può essere concessa nessuna garanzia in merito alla precisione dei dati presentati. L'andamento relativo alle materie prime descritto nel rapporto di mercato Sabo non costituisce in alcun modo un invito all'acquisto o alla vendita.